

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

12^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2005 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2005-2007 E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (nn. 3224-B e 3224-*quater*)
(Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati)

**Stato di previsione del Ministero della salute
per l'anno finanziario 2005
(Tabelle 15 e 15-*quater*)**

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2005) (n. 3223-B)
(Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati)

IN SEDE CONSULTIVA

4^o Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 DICEMBRE 2004

Presidenza del presidente TOMASSINI

I N D I C E

(3224-B e 3224-quater) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 15 e 15-quater) Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2005

(3223-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005), approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporto favorevole, con osservazioni, alla 5^a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 7 e <i>passim</i>
BIANCONI (FI)	10
BOLDI (LP)	6, 7
CURSI, sottosegretario di Stato per la salute . .	8, 10
DANZI (UDC)	5, 9
LONGHI (DS-U)	7
* MASCIONI (DS-U)	5, 8, 9 e <i>passim</i>
SALINI (FI), relatore alla Commissione sulle tabelle 15 e 15-quater e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria	3
TATÒ (AN)	4
TREDESE (FI)	5

N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 8,30.

(3224-B e 3224-quater) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007 e relativa Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 15 e 15-quater) Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2005

(3223-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)*, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporto favorevole, con osservazioni, alla 5^a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 3224-B, 3224-quater (tabelle 15 e 15-quater) e 3223-B, approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Ricordo ai colleghi che in questa sede l'esame in Commissione deve limitarsi alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo della tabella 15 del bilancio – Stato di previsione del Ministero della salute – e alle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

Prego ora il senatore Salini di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

SALINI, *relatore alla Commissione sulle tabelle 15 e 15-quater e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, nell'approvare in prima lettura il disegno di legge finanziaria individuammo alcune linee fondamentali e portanti di quel documento, precisamente l'aggiornamento strutturale della finanza pubblica e l'innalzamento del tasso di crescita dell'economia.

Per quanto riguarda il settore di nostra competenza, si prese atto dell'aumento previsto in relazione alla spesa sanitaria nel suo complesso. Oggi siamo chiamati nuovamente, in quarta lettura, ad esprimere un parere su questi documenti in seguito alle modifiche che sono state apportate nel corso del secondo esame presso la Camera dei deputati.

Giova rammentare, a tale proposito, l'approvazione di un emendamento di carattere tecnico al disegno di legge di bilancio, finalizzato a ridenominare un'unità previsionale di base, allo scopo, secondo quanto dichiarato dal rappresentante del Governo nel corso del dibattito, di permettere al Senato di procedere ad un nuovo esame del disegno di legge di bilancio, congiuntamente all'esame del disegno di legge finanziaria.

Per quanto attiene specificamente alla materia di competenza della Commissione, deve piuttosto essere segnalato il comma 98 dell'articolo 1 del disegno di legge finanziaria, riguardante i limiti alle assunzioni di personale delle autonomie territoriali e degli enti del Servizio sanitario nazionale. Esso è stato infatti modificato in seguito all'approvazione di un emendamento presentato dal Governo durante il secondo esame in sede referente della Commissione bilancio della Camera, con il fine di adeguarne il contenuto alla sentenza della Corte costituzionale n. 390 del 2004.

Rispetto al testo approvato dal Senato, quello modificato alla Camera si caratterizza per non porre alcun tetto percentuale alle nuove assunzioni – già fissato al 20 per cento per ciascuno degli anni 2005 e 2006 ed al 50 per cento per l'anno 2007, rispetto alle cessazioni dal servizio dell'anno precedente – e per introdurre, al posto del tetto, un vincolo finalistico di natura finanziaria: in altre parole sarà l'accordo tra il Governo e le autonomie territoriali a fissare criteri e limiti per le assunzioni nel triennio 2005-2007. L'adozione di tale accordo dovrà necessariamente garantire determinati risparmi di spesa.

Occorre tenere conto che, con la sentenza citata, la Corte costituzionale aveva dichiarato l'illegittimità di un limite quantitativo alle assunzioni delle autonomie territoriali, disposto dalle leggi finanziarie del 2003 e del 2004, analogo a quello previsto dalla precedente versione del testo. La Corte costituzionale aveva invece contestualmente riconosciuto la legittimità del meccanismo consensuale accompagnato, in attesa del perfezionamento del consenso, dal blocco alle assunzioni.

Il testo rimette dunque la definizione delle specifiche misure limitative delle assunzioni di personale relative al triennio 2005-2007 ad un apposito accordo da raggiungere in sede di Conferenza unificata. Tra i criteri che dovranno presiedere all'accordo sono espliciti quelli relativi ai vincoli finanziari: per gli enti del Servizio sanitario nazionale le economie previste non devono risultare inferiori a 215 milioni per il 2005, a 579 milioni per il 2006, a 860 milioni per il 2007 e a 949 milioni a decorrere dal 2008.

Si fa presente che, fino all'emanazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri previsti dal comma in esame per la fissazione dei criteri e dei limiti per le assunzioni, gli enti del Servizio sanitario nazionale resteranno soggetti al divieto di procedere a nuove assunzioni, mentre sono confermate la previa attivazione delle procedure di mobilità e le assunzioni per il personale infermieristico.

Preannuncio, quindi, la presentazione di un rapporto favorevole alla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

TATÒ (AN). Signor Presidente, il testo approvato dalla Camera dei deputati mi sembra più concreto ed attuativo, in quanto non pone dei limiti in percentuali bensì in somme ben stabilite. Infatti, si parla di una

spesa non inferiore a 213 milioni di euro per l'anno 2005, di 572 milioni di euro per l'anno successivo, e così via. Questo indubbiamente dà più ampia garanzia al sistema di gestione degli enti locali, nonché delle Regioni, e quindi una maggiore certezza nel settore della sanità che, ovviamente, è fra quelli più importanti del nostro Paese.

Possiamo dunque anticipatamente esprimere il nostro parere favorevole sul testo modificato dalla Camera dei deputati.

DANZI (*UDC*). A nome del Gruppo UDC anche noi esprimiamo un parere favorevole sia alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, come sottolineato dal senatore Tatò, sia all'impianto generale del nostro settore perché riteniamo che quest'anno, nonostante tutti i problemi di natura economica e congiunturale che attraversiamo, un settore importante come la sanità sia stato assolutamente tenuto presente e ne siano stati considerati gli innumerevoli problemi. Inoltre, si è data ancora la dimostrazione che il nostro non è sicuramente un Governo che va contro il sistema sanitario nazionale, che non tiene presenti le esigenze della gente e delle Regioni che, speriamo, non sforino in continuazione e non costringano a continui ripiani successivi.

Esprimiamo quindi parere favorevole.

TREDESE (*FI*). A nome del Gruppo di Forza Italia, esprimo parere favorevole e colgo l'occasione per sottolineare che non è vero che stiamo smantellando la sanità pubblica, a differenza di questa continua menzogna che anche in questi giorni ho sentito in dibattiti radiofonici. Dobbiamo, però, imparare a rispondere alle menzogne perché probabilmente passano per vere più della verità. Oggi intendiamo quindi sottolineare che l'unico capitolo fortemente rimpinguato è proprio quello della sanità, stante la situazione economica che tutti sappiamo non essere rosea in questo periodo.

MASCIONI (*DS-U*). L'aggiustamento della legge finanziaria in relazione alla sentenza della consulta era un atto dovuto perché al posto del tetto percentuale delle assunzioni oggi si pone un tetto finanziario, ma non è una novità assoluta nel campo della sanità: spesso sono le Regioni che pongono la questione del tetto finanziario alle singole aziende sanitarie ed ospedaliere. Questo già succede a livello più periferico. In relazione alla sentenza della consulta, questo che sembra essere un richiamo al Governo ed al Parlamento è una nuova realtà con la quale dobbiamo fare i conti nel senso che la modifica del Titolo V della Costituzione e tutti gli orientamenti della maggioranza in ordine alla cosiddetta *devolution* in materia sanitaria portano ad un limite ai poteri del Governo e del Parlamento con i quali dobbiamo fare i conti, per cui dobbiamo affrontare le questioni in termini innovativi e diversi. Spesso pensiamo che tutto il potere sia in capo a noi, mentre non è così, per cui alla fine tali questioni tornano alla Conferenza unificata, cui faceva riferimento opportunamente come sempre, anche quando non siamo d'accordo, il relatore Salini.

Sulla questione dell'aumento del fondo, penso che nessuno che abbia un minimo di spirito libero e di laicità possa negarne la consistenza. Sarebbe assurdo dire il contrario. Però, voglio ricordare ai colleghi che in questi anni della XIV Legislatura a testimoniare l'esistenza di una sottostima del fondo siamo stati sempre noi ed ogni volta abbiamo votato contro le leggi finanziarie in relazione alle previsioni che contenevano già quanto programmato sul fondo alla sanità proprio per questa ragione. Qual era la vostra risposta? Lo sforzo era adeguato e la situazione migliorava perché l'aumento era consistente. Da parte nostra, evidenziamo una realtà finanziaria di sofferenza gravissima delle Regioni, naturalmente con diverse responsabilità poiché vi sono Regioni virtuose ed altre che non lo sono affatto.

Le nostre critiche, a ben vedere, erano fondate se per la finanziaria 2005 oggi si registra un incremento che va dagli 82 miliardi agli 88 attuali cui si aggiungono ulteriori 2 miliardi che portano il fondo a 90 miliardi. Se siamo laici, chiedo che anche la maggioranza, quando solleviamo critiche e poniamo delle questioni, le affronti con maggiore equilibrio perché, tutto sommato, l'incremento del Governo al Fondo sanitario nazionale corrispondeva ad una richiesta da noi ripetuta in questi anni.

BOLDI (LP). Dichiaro il voto favorevole della Lega Padana anche se una volta di più forse è stata persa l'occasione – e speriamo sia l'ultima – per tenere fede a quell'impegno che si era preso dall'inizio della legislatura di responsabilizzare maggiormente le Regioni. Con le norme inserite nella finanziaria ancora una volta si perdonano quelle Regioni che hanno sfiorato e che non hanno fatto assolutamente nulla per cercare di controllare la loro spesa sanitaria. Spero sia l'ultima volta; altrimenti bisognerà spiegare alle Regioni virtuose perché devono faticare molto, scontentare i loro cittadini imponendo *ticket*, e così via, quando vi sono Regioni che non fanno nulla di tutto questo, sapendo di poter presentare alla fine il loro conto a piè di lista e che comunque non pagheranno alcun dazio per aver sfiorato i conti, neanche quello elettorale, perché è chiaramente molto comodo sfiorare ed al contempo non imporre *ticket*. Saranno considerati più bravi; quindi riceveranno più voti.

In quel famoso articolo dove si ripiana tutto, è quasi una beffa preannunciare che dall'anno successivo, se le Regioni non saranno brave, invece del 40 per cento dello sfioramento, pagheranno il 50. Mi auguro che finalmente sarà così; altrimenti il principio di premiare chi procede ad una programmazione corretta e responsabilizzare, punendo finanziariamente, chi non lo fa e non effettua tali risparmi, vanifica qualunque tentativo di responsabilizzazione delle Regioni.

Detto questo, tanti soldi come in questa finanziaria per il comparto sanitario credo non ci siano mai stati e, ad onor del vero, nella realtà dei fatti, dall'inizio della legislatura è sempre stato gradualmente aumentato il fondo sanitario rispetto a quello trovato all'inizio. Si può affermare che non era ancora sufficiente, ma lo sforzo di dare sempre maggiori risorse alla sanità in una situazione economica non facile globalmente è

stato sicuramente compiuto. Speriamo che questa volta tali fondi siano bene usati e che, una volta ripianato il pregresso, si possa realmente partire con criteri nuovi. Mi auguro pertanto di non trovarci il prossimo anno a minacciare di far pagare i cattivi.

LONGHI (DS-U). Sarò un ingenuo della politica ma mi aspettavo che la maggioranza che ha espresso un certo parere sulla vecchia versione del provvedimento al nostro esame, oggi dicesse di non essere dello stesso avviso. Non si può concordare in entrambi i casi poiché i testi sono differenti. Mi dispiace pertanto che la maggioranza abbia dovuto dire due volte di sì anche se poco convinta.

Tutti hanno parlato del fatto che, finalmente, per la sanità si erogano i finanziamenti necessari, ma forse sono ancora insufficienti, come io affermo. Però, sull'ex articolo 20, non mi sembra ci sia un adeguamento degli stanziamenti, tutt'altro. Le Regioni virtuose, tra l'altro, sono quelle che non hanno messo i *ticket*, perché quelle che hanno sfornato hanno fatto anche questo e fanno pagare i cittadini (per esempio la Lombardia e la Sicilia).

BOLDI (LP). Anche in Emilia Romagna. Dite le cose come stanno!

LONGHI (DS-U). Parliamo anche dell'Umbria e della Toscana, che non non lo hanno fatto, mentre la mia Liguria ha messo i *ticket* più alti d'Italia. È arrivato il nuovo governatore dicendo che vi era un buco inesistente di 70 miliardi di vecchie lire e adesso se ne va con un buco di 400 miliardi (sempre di vecchie lire). Questo debito, probabilmente, sarà ripianato.

Vorrei far rilevare alla senatrice Boldi che un organismo centrale come la Corte costituzionale in qualche modo è andato incontro alle esigenze di *devolution*: ha bacchettato il Governo ed il Parlamento.

PRESIDENTE. Qualcosa sta cambiando.

LONGHI (DS-U). La Corte costituzionale ha dovuto dire che le cose non andavano bene e quindi io mi aspettavo dalla collega Boldi un ripensamento sulla *devolution* perché abbiamo visto che qualche organismo centrale c'è. Pertanto ancora una volta, se non ci fosse stata la Corte costituzionale, alla Camera si sarebbe votato quello che abbiamo approvato al Senato, anche se non andava bene a nessuno, probabilmente neanche a voi, ma lo avete dovuto votare lo stesso.

Come Democratici di sinistra, naturalmente, continueremo ad esprimere il nostro parere negativo.

PRESIDENTE. Voglio svolgere un brevissimo intervento nel senso che, pur comprendendo nell'ambito di quest'ultimo parere il limite costituzionale delle indicazioni da parte di un organo centrale, tuttavia, siccome proprio da questo devono dipendere degli accordi di contratto di la-

voro e degli accordi organizzativi comunque, andrebbe inserita nel parere, secondo me, la raccomandazione di tenere in priorità le esigenze dei reparti di emergenza e urgenza, non essendo qui mai segnalati. Per quanto possa essere molto limitata questa segnalazione la ritengo opportuna.

MASCIONI (*DS-U*). Va tenuto conto anche della questione infermieristica.

PRESIDENTE. Quella è già salvaguardata.

Dichiaro chiusa la discussione.

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, fa piacere vedere che l'opposizione ha riconosciuto che lo stanziamento previsto rispetto al 2004 per il prossimo anno sia consistente, perché in un momento di difficoltà portare sull'anno 2005 sette miliardi di euro in più non è cosa di poco conto. Aumentare poi a 90 miliardi nel 2006 e a 92 nel 2007 anche questo è un dato importante. Dobbiamo tenere presente – questo lo dico a qualche collega che parla sempre di *devolution* – che l'unica *devolution* oggi esistente è quella in base alla legge n. 3 del 2001, perché altre non ne conosco o sono ancora allo studio e all'attenzione della Camera.

MASCIONI (*DS-U*). Si tratta di orientamenti.

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Sto parlando di dati oggettivi: la legge che regola i trasferimenti alle Regioni è quella che avete votato voi. Ve la siete votata con tre voti ed è quella che oggi crea i problemi che voi stessi denunciate.

Per quanto riguarda l'articolo 20, senatore Longhi, le farò avere a stretto giro di posta la situazione che ho presentato al CIPE esattamente una settimana fa su come sono stati spesi i soldi dell'articolo 3 integrati al 2004. Potrà avere qualche amara sorpresa perché le Regioni hanno speso soltanto il 29 per cento degli stanziamenti, per cui parlare di finanziamento dell'articolo 20 è cosa ridicola, dal momento che alcune Regioni i soldi li tengono nel cassetto.

Il fatto nuovo di quest'anno, grazie al lavoro di questa Commissione, e la senatrice Boldi che era in Commissione lo ricorderà, è che noi abbiamo inserito in questa finanziaria timidi tentativi di recuperare alcuni dati fondamentali che sono, per esempio, la possibilità che le Regioni forniscano alcune indicazioni precise sulla rivisitazione che sarà fatta dell'accordo scaduto dell'8 agosto 2001, perché le Regioni non possono firmare impegni che in seguito disattendono.

Quando si parla di Regioni virtuose – fa bene la senatrice Boldi a ricordarlo – ritenevo ingiusto che alcune Regioni che fanno veramente un lavoro con il bilancio per andare a pareggio, debbano pagare lo scotto per le altre Regioni che non si comportano allo stesso modo. Quindi, le

Regioni devono assumersi gli impegni ma anche rispettarli. Stiamo ancora aspettando che questo avvenga.

C'è anche un dato nuovo: con lo stanziamento di quest'anno arriviamo al 6,7 per cento del PIL, mentre altri Paesi europei come Francia e Germania hanno ridotto lo stanziamento di 2 o 3 punti percentuali. Noi invece siamo al 6,7 per cento, il che non è cosa di poco conto rispetto alla situazione difficile di cui qualcuno giustamente parlava.

C'è poi un'altra particolarità: due miliardi di euro riguarderanno gli IRCCS (Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico), perché quelli presenti a livello nazionale stanno vivendo una stagione difficile. Adesso poi che nella conferenza Stato-Regioni già cominciano a passare le prime conferme degli IRCCS, andiamo anche a verificare quelli che si sono trasformati o meno in fondazioni, perché quelli che non si trasformeranno in fondazione hanno alle spalle delle situazioni veramente pesanti, che non sono frutto di questi tre anni bensì degli ultimi 15-20 anni in cui hanno cominciato a spendere e a indebitarsi (debiti fino a 150 miliardi di vecchie lire).

Abbiamo anche inserito la deroga per il personale che è riferita non più ad un dato di percentuale ma ad un dato di impostazione finanziaria, per cui al riguardo dovranno applicarsi le singole Regioni: stabilito un tetto di spesa lo dovranno rispettare, altrimenti non avranno la deroga, salvo le deroghe che abbiamo consentito, per esempio, per gli infermieri in particolari situazioni.

Un altro dato che ci interessa in modo particolare è la possibilità che è stata riassegnata al Ministero della salute, inserita in Commissione bilancio, di verificare come viene gestito il denaro nelle ASL, negli IRCCS. Si tratta di denaro pubblico. Oggi questo non era consentito perché si parlava di attacco alle autonomie delle Regioni. Poiché alle Regioni i fondi sono assegnati dallo Stato, cioè tutti i cittadini, è giusto che il Ministero della salute possa controllare come vengono spesi questi soldi. È un dato fondamentale che prima non c'era e di questo penso che dovremmo farne tutti un uso attento e corretto. Infatti, si chiedono a volte notizie anche con le interrogazioni presentate dai colleghi, ma essi sanno benissimo che non dipende dal Ministero della salute. È opportuno che noi leggiamo con attenzione il contenuto di questa finanziaria: più soldi, ma anche più controllo da parte del Ministero.

MASCIONI (*DS-U*). Vorrei ribadire quanto detto dal senatore Longhi nel suo intervento. Debbo dire anche che condivido in gran parte le cose dette dal Sottosegretario, però egli ha usato strumentalmente un argomento dicendo che anche l'opposizione riconosce che c'è stato un aumento, ma l'opposizione in realtà ha detto un'altra cosa, e cioè che finalmente si è fatto per il 2005 quello che colpevolmente non si era fatto negli anni precedenti.

DANZI (*UDC*). Voi avete lasciato la quota di PIL per la sanità al 5 per cento.

BIANCONI (FI). Ognuno deve fare il suo mestiere, ma non si possono dire cose non vere.

MASCIONI (DS-U). Sto sintetizzando quello che ho detto prima che è stato usato strumentalmente da parte del Sottosegretario. Possiamo poi ragionare sulle mie parole, però quello che abbiamo detto è questo. Se è giusto o non è giusto possiamo ragionare: ho detto che negli anni passati abbiamo sempre sollevato la questione di una sottostima non coperta del Fondo sanitario nazionale. Quest'anno rileviamo che, finalmente, dopo tanta opposizione in cui si chiedeva un incremento considerevole e significativo del Fondo, il Governo l'ha fatto, questo è il ragionamento compiuto.

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Le Regioni ancora dicono che il Fondo è sottostimato.

MASCIONI (DS-U). Le Regioni ragionano con la loro testa e io con la mia.

PRESIDENTE. Vorrei fare una breve precisazione. Se si prendessero in esame i resoconti parlamentari della precedente legislatura si potrebbe verificare quante volte figurò agli atti la mia dichiarazione che il Fondo era sottostimato. Questo vuol dire che si tratta di un problema che non nasce in questa legislatura ma nelle legislature precedenti e pian piano si va risolvendo, pur nell'ambito di grandi difficoltà economiche.

Resta ora da conferire il mandato di trasmettere un rapporto favorevole, con osservazioni, alla 5^a Commissione sulle tabelle 15 e 15-quater e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

Propongo che tale incarico sia affidato al relatore, senatore Salini.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti tale proposta.

È approvata.

L'esame delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio per quanto di nostra competenza è così concluso.

I lavori terminano alle ore 9.

